

La psico-setta disponeva di una casa sulle colline alla periferia di Montù

Data: 22/07/2020

Fonte: La Provincia Pavese

Link: <https://laprovinciapavese.gelocal.it/pavia/cronaca/2020/07/22/news/la-psico-setta-disponeva-di-una-casa-sulle-colline-alla-periferia-di-montu-1.39111153>

•
MONTU'. Una casa della setta dei misteri anche in Oltrepo. Gli agenti della squadra mobile di Novara e i colleghi della questura di Pavia, domenica sera, hanno perquisito a lungo un'abitazione che si trova in località Costa Montefedele di Montù Beccaria. In quella casa che si trova in una zona collinare piuttosto isolata (vicino ci sono solo altre due abitazioni) i poliziotti hanno trovato quattro donne, sembra tutte maggiorenni, che dopo l'intervento della polizia avrebbero lasciato la zona.

[\[\[gele.Finegil.StandardArticle2014v1\) La setta delle "schiave" sessuali: due denunciati in Lomellina e quattro alloggi perquisiti\]\]](#)

Quattro donne nella casa

Sono state identificate e, probabilmente, saranno anche interrogate in questura Novara ma sembra che nessuna di loro sia stata iscritta nel registro degli indagati. La psico-setta di Novara avrebbe quindi le sue ramificazioni (non è stato specificato di che tipo, ma forse solo a livello logistico) anche sulle colline dell'Oltrepo dove, probabilmente, non venivano eseguiti riti particolari. Si tratterebbe solo di un rifugio temporaneo per donne che avrebbero poi partecipato ai rituali che hanno reso celebre la villa di Cerano, comune del Novarese a pochi chilometri dalla provincia di Pavia.

LEGGI: Novara, il racconto della schiava bambina: così è stata scoperta la psicosesta del sesso

Sembra che siano stati identificati anche una decina di pavesi che partecipavano ai riti inventati dal santone del gruppo, un uomo di 77 anni residente a Milano, che tra le altre cose è anche accusato di violenza sessuale su una bambina che, all'epoca dei fatti, aveva dodici anni. Oggi è una donna di 35 anni che, anche dopo tanto tempo, ha avuto il coraggio di denunciare. L'inchiesta è partita così.

L'indagine, coordinata dalla direzione distrettuale antimafia di Torino ed eseguita dal personale della squadra

mobile di Novara, non ha registrato arresti, ma 26 persone sono state denunciate, tra cui almeno due uomini.

Tra i segnalati alla magistratura sembra ci siano anche alcuni pavesi, tutti residenti in Lomellina, nel Vigevanese in particolare. Proprio dalle parti di Vigevano si parlava di perquisizioni in altri appartamenti, ma non c'è stata conferma dell'indiscrezione.

L'arrivo della polizia

I poliziotti, quasi tutti in borghese con diverse auto parcheggiate davanti all'abitazione di un vicino, sono arrivati a Montù Beccaria nella tarda serata di domenica. Sapevano che lì c'era una casa, con tanto di giardino, che ospitava alcune donne forse legate alla setta del novarese.

Un'abitazione non tanto grande e «protetta» da una recinzione fatta di piccole cannette che impedisce parzialmente la visuale dall'esterno. Gli agenti sono entrati e hanno trovato quattro donne, le cui nazionalità ed età non sono state rese note.

La casa di Montù è stata perquisita per diverse ore. Gli investigatori cercavano qualche indizio che provasse l'aggancio alla setta piemontese. È stato sequestrato del materiale che sarà esaminato dai magistrati della Dda di Torino. —

Argomenti:

- [psicosetta](#)
- [inchieste](#)
- [sette](#)

Condividi

-

Articolo originale:

<https://laprovinciapavese.gelocal.it/pavia/cronaca/2020/07/22/news/la-psico-setta-disponeva-di-una-casa-sulle-colline-alla-periferia-di-montu-1.39111153>